

Petrus, uno scriba del terzo millennio

Francesco Vergara Caffarelli
archivista dirigente
dell'Assessorato
regionale ai Beni
Culturali e all'Identità
siciliana

L'ultimo amanuense che con sapienza e passione coltiva l'antica ars scriptoria: una paziente attività che nell'era dei media e della velocità ci ricorda di "fare buon uso della lentezza"

Petrus è Pietro Vincenzo Bongiorno da Gangi, un piccolo centro delle Madonie dalle strade strette e tortuose che si arrampicano verso il castello che domina il paese. All'ombra delle possenti mura di quel castello, vive e lavora Petrus.

A prima vista, egli richiama l'immagine, fissa nella nostra memoria dai tempi dell'infanzia, del mastro Geppetto collodiano. L'immagine gentile di un artigiano buono e sensibile che parla con le sue opere, le sue creature, fino a renderle vive e capaci di rispondere alle sue parole.

Dalle mani di Petrus non nascono burattini di legno, ma testi scritti a mano su pergamena, secondo le regole antichissime dell'*ars scriptoria*: una disciplina a cavallo tra l'artigianato e la scienza teorica, in cui la sapienza antica ha sedimentato codici e segreti destinati a creare il corpo scelto degli *scribi* o amanuensi, una ristretta cerchia cui era affidato in passato il delicato compito della trasmissione della conoscenza e della redazione degli atti di governo.

Petrus parla poco e ama il lento scorrere del tempo; ama concedersi tutto il tempo necessario per rispondere alle domande, mentre le sue mani non cessano di accarezzare con amore i semplici strumenti del suo lavoro: la boccetta d'inchiostro, le penne d'oca, la pergamena. Spesso preferisce parlare esercitandosi con naturalezza nella scrittura di una minuscola gotica, omogenea e perfetta, che scorre sulla superficie della pergamena all'unisono con i suoi pensieri e le sue parole.

Lo incontriamo nella sua casa di Gangi, in vetta al paese, immersa in un silenzio rarefatto che crea immediatamente intorno a noi una strana atmosfera atemporale. È la casa dei suoi nonni, che Petrus ha acquistato "per non perdere la memoria",



e trasformato in una casa-scriptorium: al piano interrato vi è il vano della cisterna che raccoglieva l'acqua piovana, al piano terra si conservano e si lavorano le pelli di pecora e salendo le ripide scale si giunge alle luminose stanze destinate alla scrittura e alla lettura. Qui si compie anche il ciclo della produzione degli strumenti scrittori: la selezione delle penne d'oca e la delicata rastrematura delle punte di varia forma e spessore, l'alchimia degli inchiostri - neri, bruni, seppia, scarlatti, dorati - a base di noci galliche ed altre essenze vegetali; la levigatura, il taglio, la rigatura delle pergamene e perfino la preparazione delle tavolette cerate e dello stilo in legno appuntito.

Proviamo ad entrare con delicata curiosità in questo microcosmo semplice ed al tempo stesso prezioso.

Petrus ci racconta dell'inizio di questa attività, coincidente con gli anni della sua prima giovinezza. Il primo pretesto fu un elenco da scrivere con i nomi dei benefattori di una congregazione del paese:

Due immagini
dell'amanuense Pietro
Vincenzo Bongiorno




un incarico ricevuto dal padre, allora inconsapevole dell'occasione casualmente fornita al figlio per rivelare un insospettato talento naturale e una caparbia volontà da autodidatta.

Ma, nelle parole di Petrus, emerge subito, accanto alla sempre insoddisfatta ansia di miglioramento, la leggerezza e la naturalezza del gioco, del piacere sublime di ricreare con le proprie mani e con lo studio delle scritture la tessitura di parole, abbreviazioni, svolazzi, ornamenti che compongono la pagina scritta: quel campo bianco che man mano si riempie, riga dopo riga, con quel movimento che, non a caso, l'amanuense medioevale paragonò all'andamento dei buoi che spargono il *negro semen* su *alba pratalia*.¹

Una leggerezza che non stupisce, vista la devozione che gli sentiamo esprimere per Umberto Eco, il maggior divulgatore di un medioevo fascinoso e letterario, popolato di biblioteche e *scriptoria* in cui non si disdegna il gusto del gioco fantastico e del sorriso allusivo. Un gioco che, tuttavia, non impedisce a Petrus di immedesimarsi nella dura fatica dell'amanuense, nel lavoro di copiatura che, per una Bibbia, poteva protrarsi per oltre un anno e concludersi, con liberatoria licenza, con frasi del tipo "*L'approdo non è più gradito al marinaio di quanto non sia l'ultima riga*

del manoscritto allo stanco amanuense". Petrus non nasconde di aver provato l'alienazione, quasi una *trance*, che i suoi antichi predecessori vivevano dopo ore ed ore di lavoro piegati sullo scranno, nelle freddissime sale dello *scriptorium*, con le dita rattrappite sul calamo e la mente estenuata dalla concentrazione.

Nel frattempo però, grazie alla lentezza di un processo che nessuna invenzione moderna può accelerare, va prendendo forma il meraviglioso prodotto delle mani dell'amanuense, un esemplare sempre unico ed irripetibile, reso prezioso dalle piccole, talvolta impercettibili, varianti di tratto, sfumature di colore, lunghezza e larghezza delle lettere. E mentre questo processo si va svolgendo, la mente di Petrus galoppa e le sue parole ci restituiscono piccoli frammenti di una saggezza che è tutt'uno con il suo lavoro: la scrittura – ci dice – è arte del rispetto, nel senso etimologico del latino *respectum* da *respicio*, voltarsi a guardare, rivolgere l'attenzione e quindi, figurativamente, prendersi cura, occuparsi, prendere a cuore. Ed aggiunge: con questo "rispetto", io l'amanuense sono in mezzo al gioco tra il committente e il destinatario del mio lavoro.

Ci stupiremo se da uno degli scaffali della casa di Gangi il dorso di un libro ci esorta a far buon uso della lentezza? [?] 

1 - Il celebre *Indovinello veronese*, un testo in corsiva nuova vergato tra l'VIII secolo e l'inizio del IX in forma d'appunto, a margine di una pergamena contenente un codice più antico: *se pareba boves, alba pratalia araba et albo versorio teneba et negro semen seminaba*. Allegoria della scrittura, forse il più antico testo in volgare